



# *TURISMO e Psicologia*

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

## **VILLE VENETE. PATRIMONI CULTURALI, TERRITORI, COMUNITÀ**

*Francesco Tognana<sup>1</sup>*

Dottore di Ricerca in Storia  
Libero Ricercatore

*Maria Cristina Rossin Ardit<sup>1</sup>*

Proprietaria di Palazzo San Bonifacio Ardit  
Libera Ricercatrice

### **Contatti dell'autore**

tognana.francesco@gmail.com

---

<sup>1</sup> Organizzatori e coordinatori scientifici del convegno “Ville Venete. Patrimoni culturali, territori, comunità” (Villa Estense (Padova), 19 settembre 2015)



## **VILLE VENETE. PATRIMONI CULTURALI, TERRITORI, COMUNITÀ**

### **RIASSUNTO:**

Il convegno “Ville venete. Patrimoni culturali, territori, comunità” (Villa Estense (PD), 19 settembre 2015) è l'esito di un percorso partecipato che ha coinvolto autorità pubbliche e popolazione di una piccola realtà, Villa Estense, in provincia di Padova (Italia). La preoccupazione per lo stato di degrado e abbandono di una importante villa veneta del luogo (villa Grompo Pigafetta) depositaria di momenti importanti della memoria collettiva è stata occasione per riunire esperti di saperi differenti e con competenze diverse al fine di suggerire idee e stimolare nuove sinergie e progettualità nell'ambito della tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali, materiali e immateriali, e del paesaggio che sono elementi fondativi della dimensione civica e che pertanto necessitano delle massime cure e attenzioni. I temi trattati hanno avuto una loro traduzione immediata in azioni sensibili orientate all'aumento della consapevolezza degli spazi e dei luoghi vissuti attraverso attività educative e di sensibilizzazione ai beni storico–artistici e alla mobilità sostenibile. Ispiratasi ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana in materia di beni culturali e orientata a “creare reti” e “fare sistema”, la manifestazione, così impostata, ha ricevuto l'appoggio di diverse realtà contermini e il plauso di importanti istituzioni e pertanto può essere annoverata tra le buone pratiche nei processi volti a sostenere l'affermazione di società responsabili e consapevoli in una prospettiva autenticamente sostenibile.

*Parole chiave:* ville venete, patrimoni culturali, paesaggio, società civile, cittadinanza attiva

## **THE VILLAS OF VENETO. CULTURAL HERITAGE, TERRITORY AND COMMUNITY**

### **ABSTRACT:**

The conference "The Villas of Veneto. Cultural Heritage, Territory and Community" (Villa Estense (Padua, Italy), 19<sup>th</sup> September, 2015) is the outcome of a participatory process involving the public authorities and the community of a small town in the Padua province, Villa Estense. The concern for the state of deterioration and abandonment of a magnificent local “villa veneta” (Villa Grompo Pigafetta), that preserves relevant memories of the local life, was an opportunity to bring together experts from different fields who shared their know–how and proposed ideas to implement synergies and projects towards the preservation and promotion of tangible and intangible cultural heritage and landscapes. These are the basis of civic life and that is why it is important to take care of them. All topics have been transformed into actions aimed to increase awareness of the local environment through educational activities in order to promote historic and artistic heritage and sustainable mobility. Inspired by the principles of the Constitution of the Italian Republic regarding cultural heritage and focussed on "networking", such an event received the support of several neighbouring authorities and national institutions. These are elements that confirm the event as a good practice in the processes to achieve a conscientious society in an authentic sustainable perspective.

*Keywords:* the Villas of Veneto, Cultural Heritage, Landscape, Civil Society, Active Citizenship

## Ville venete. Patrimoni culturali, territori, comunità

Il 19 settembre 2015 si è tenuto a Villa Estense (PD) il convegno “Ville Venete. Patrimoni culturali, territori, comunità”. L'incontro, promosso dal Comune di Villa Estense con il concorso e la collaborazione di realtà private locali e il patrocinio della Regione Veneto, dell'Istituto Regionale Ville Venete e di diversi Comuni limitrofi, è stato il momento centrale di una due giorni dedicata al tema con diverse proposte in programma. Il convegno è stato ospitato nelle sale e nei giardini di Palazzo San Bonifacio Ardit, prestigiosa villa veneta edificata nel cuore della Bassa Padovana nel 1597 e dichiarata monumento nazionale nel 1927. I suoi proprietari, eredi di coloro che per primi vi presero dimora, si considerano custodi transitori del bene e pertanto da anni sono impegnati in iniziative per la salvaguardia del complesso architettonico e in percorsi di promozione e conoscenza del suo contesto rivolti alla collettività, volendo rispondere, da cittadini, al dettato costituzionale e legislativo in tema di tutela e fruizione dei beni culturali. Ciò nella consapevolezza che l'interdipendenza tra preservazione e valorizzazione dei patrimoni culturali – azioni efficaci, se accompagnate da adeguato impegno politico ed economico, strutture efficienti, eccellenza e professionalità e da progetti e interventi mirati – è importante e utile al fine di vivificare il senso di comunità, che a sua volta è premessa necessaria per la conservazione dell'ambiente e delle sue peculiarità culturali e naturali, sociali ed economiche, elementi fondanti della dimensione civica, locale e nazionale.

Principio ispiratore del convegno e della manifestazione è stata la Carta Costituzionale che l'incontro ha inteso celebrare affrontando il tema proposto dall'articolo 9 che recita “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”, principio che dal 2004 trova espressione nel Codice dei beni culturali e del paesaggio. La Legge stabilisce che il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici. Una simile concezione del patrimonio culturale, ampia e inclusiva, è da ricondurre, secondo Salvatore Settis, alla tradizione italiana della conservazione dei beni culturali che la immagina integrata e “territoriale” poiché interpreta come un tutto unico il paesaggio le città i villaggi gli edifici i quadri i manoscritti i musei e ciò che ha interesse demo-etno-antropologico. Di qui l'unità e l'unicità del patrimonio culturale italiano che necessita di essere conservato *in situ* per essere colto nella sua interezza e perché su di esso si fonda l'identità della Nazione. È per questo che la tutela pubblica mira non solo agli oggetti singoli ma anche e soprattutto al loro tessuto connettivo. Come afferma l'articolo 1, secondo comma del Codice dei beni culturali e del paesaggio “la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura”. In Italia, più che altrove, la coscienza del patrimonio culturale vuol dire senso di cittadinanza.

L'alto profilo del *parterre* istituzionale che ha fatto da cornice all'incontro indica la prospettiva ampia di valori che la manifestazione ha voluto rappresentare.

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (United Nations Educational Scientific and Cultural Organization) ha ritenuto di concedere il suo patrocinio in considerazione “dell'alto valore dell'iniziativa volta alla promozione e alla tutela del patrimonio artistico ed alla sensibilizzazione sui temi della sostenibilità”.

Il convegno, infatti, ha posto al centro della riflessione le ville venete intese come tipologia architettonica, centri propulsori di economie, esempi di organizzazione amministrativa e sociale delle campagne, principi generativi di paesaggi e di armonie nella natura, luoghi ameni, di piacere e “sollazzo”, “buen retiro” di nobili e patrizi ma anche necessari punti di riferimento per le comunità locali e contadine. Icone di civiltà, tanto da ispirare le architetture d'Irlanda, Inghilterra e Stati Uniti, le ville venete hanno meritato, nei particolari stilemi palladiani che caratterizzano alcune di esse, l'ambito riconoscimento delle Nazioni Unite di Patrimonio dell'Umanità che si riverbera anche sulle

altre, altrettanto degne di consenso e diffuso apprezzamento per la singolare impronta che ciascuna di esse conserva in relazione al paesaggio e ai contesti insediativi tradizionali.

L'incontro è stato dunque occasione per ragionare sui contesti storico-ambientali e culturali che videro prosperare la "civiltà di villa" e le influenze che la stessa ebbe sugli assetti territoriali. Si è trattato al contempo di una opportunità per partecipare con contributi originali al dibattito in corso a livello regionale e nazionale sugli spazi che siti come le ville venete possono avere in proposte volte a enfatizzare le peculiarità paesaggistiche e culturali, materiali e immateriali, e il loro recupero in vista di uno sviluppo autenticamente sostenibile e responsabile di territori e comunità, traguardo che si può raggiungere solo apprezzando l'intima connessione e la reciproca dipendenza di quegli elementi in una sorta di *unicum continuum*. Si tratta di alti propositi e obiettivi ambiziosi, al cui richiamo e conseguimento il convegno non si è voluto sottrarre traducendo i ragionamenti svolti in azioni sensibili tese ad accrescere la consapevolezza di spazi e luoghi vissuti attraverso attività educative e di sensibilizzazione che hanno coinvolto le scuole di Villa Estense, ospiti stranieri interessati in progetti europei, i relatori e i partecipanti al convegno e la comunità locale tutta in itinerari storico-artistici che hanno contemplato anche momenti dedicati alla mobilità sostenibile.

Così impostato, il convegno ha incontrato il plauso di Veneto Innovazione, azienda della Regione Veneto per la promozione e lo sviluppo della ricerca applicata e l'innovazione e ha potuto aderire alle GEP – Giornate Europee del Patrimonio (European Heritage Days) 2015. Quest'ultimo appuntamento è un importante evento culturale che si svolge in tutto il Continente dal 1991 per volontà del Consiglio d'Europa in accordo con la Commissione Europea ed è promosso in Italia dal MiBACT–Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. L'evento intende stimolare la conoscenza delle ricchezze e delle diversità culturali che l'Europa riassume in sé stessa, dei molti valori del nostro patrimonio comune e del costante bisogno di preservarlo per le presenti e le future generazioni, aprendo monumenti di solito chiusi alle visite, informando le autorità pubbliche, incoraggiando il coinvolgimento dei cittadini, dando spazio alle competenze e capacità locali ed enfatizzando il ruolo dei giovani in questi percorsi. Degno di nota è che nell'ambito della prestigiosa manifestazione europea il convegno è stato l'unico incontro di carattere scientifico sul tema organizzato in una villa veneta e il solo nel suo genere ad essere accreditato nel programma GEP – 2015.

Il percorso che ha portato alla definizione del convegno è stato caratterizzato da un intenso dialogo e confronto tra l'amministrazione comunale e la popolazione. L'incontro, infatti, intende rappresentare una prima risposta delle autorità locali alle istanze della comunità preoccupata per lo stato di degrado e abbandono di alcuni "luoghi del cuore" depositari della memoria collettiva, in particolare di Villa Grompo Pigafetta, di cui torneremo a occuparci a breve. Si tratta al contempo del risultato di un percorso condiviso con un comitato di giovani ricercatori e competenti professionisti del luogo sensibili alla preservazione e alla valorizzazione di ambiente e patrimoni culturali. Modalità di azione partecipata che hanno avuto come esito una proposta tesa a cogliere le specificità locali nell'ambito del più ampio dibattito in corso a livello nazionale e internazionale sul rapporto tra "società civile e patrimoni culturali" e a coinvolgere il maggior numero di portatori di interesse nella convinzione che la costruzione di reti, la molteplicità di idee e il coinvolgimento attivo della cittadinanza sia premessa necessaria per il raggiungimento degli obiettivi e per il conseguimento di solidi risultati. Per questo il comitato ha deciso di riunire studiosi e specialisti portatori di saperi e competenze differenti allo scopo di creare nuove sinergie volte allo sviluppo di buone pratiche in vista di uno sviluppo consapevole e responsabile delle realtà in cui viviamo e, in prospettiva, del "Bel Paese". Degne di nota sono certamente l'equa rappresentanza maschile e femminile tra le voci narranti e la presenza tra gli oratori di giovani del luogo altamente specializzati. Al tavolo dei relatori si sono alternati storici e archeologi, geografi e naturalisti, architetti, antropologi culturali e psicologi ma anche esperti di musei e gestione dei beni culturali, di europrogettazione e di mobilità sostenibile. Un incontro "polifonico", dove la trattazione del contesto storico-ambientale più antico, su cui è intervenuta con carattere innovativo la "villa veneta" in epoca moderna, è stata preludio a discorsi sulla specificità del fenomeno anche sotto il profilo culturale e socio-economico e quindi a considerazioni sui beni culturali e la loro gestione.

TURISMO E PSICOLOGIA, 8 (special issue), 2015

La prospettiva di queste ultime riflessioni, ampia e di carattere comparativo, ha avviato la questione delle politiche territoriali in tema di cultura, argomento che è stato ripreso nella disamina delle opportunità offerte in merito dalla progettazione europea. Un simile approccio ha fatto da cornice e ha introdotto le due sessioni tematiche successive dedicate all'educazione al paesaggio e alla conservazione e valorizzazione dei patrimoni culturali, materiali e immateriali, dove hanno trovato spazio anche valutazioni su ruolo, forme e impatto del turismo.

L'accumulo per gradi di conoscenze e saperi diversi ma tutti orientati a riflettere sulle valenze del paesaggio e dei beni culturali come elementi in cui riscoprire "sintonie morali" e riconoscersi come parte di una comunità è stato un aspetto caratterizzante il convegno. Molti i richiami tra una relazione e l'altra, molte le convergenze. Gli argomenti trattati in una relazione venivano ripresi in quelle successive ma sotto altre angolature e con nuovi e inediti apporti che hanno creato suggestioni, alimentato riflessioni e generato stimoli che si auspica possano ora tradursi in buone pratiche per una evoluzione della vita delle comunità e dei territori in una prospettiva di sostenibilità.

Per concludere.

Volentieri si richiamano, poiché meritevoli di sincero apprezzamento, i momenti della manifestazione che forse hanno meglio interpretato il senso dell'intera proposta e che potrebbero essere accompagnati dal motto "Cultural Heritage: live it, don't leave it!", espressione che chiama all'impegno in favore dei "diritti dei patrimoni culturali" poiché intrinseci al concetto di cittadinanza.

Il primo è la visita di Palazzo San Bonifacio Ardit condotta da un gruppo di studenti delle scuole secondarie di primo grado locali che hanno fatto da "ciceroni" a una delegazione di ospiti stranieri partecipanti a un progetto di cooperazione transnazionale (REM–Rural Emotion) che si svolgeva nella zona. L'iniziativa riproponeva un'esperienza vissuta dagli studenti nell'ambito di un precedente progetto sostenuto dai programmi europei (Progetto Pechéte) e che pertanto si può assumere come buona pratica. Altrettanto interessante e partecipata è stata la "passeggiata in bicicletta", dettagliatamente illustrata durante il convegno. Il percorso, che ha previsto tappe in corrispondenza dei principali siti di interesse culturale e naturale, si è svolto nel cuore della Bassa Padovana, l'ampia pianura tra i Colli Euganei e il fiume Adige ricordata in celebri passi letterari e che ha fatto da sfondo alle narrazioni del convegno. L'occasione ha permesso di valutare lo stato delle piste ciclabili esistenti o in via di definizione e ha confermato la bontà di una prassi positiva per la salute, che può trasformarsi in grande opportunità e volano socio-economico per l'intera area. Terzo e ultimo momento da ricordare è stato la visita a villa Grompo Pigafetta, conosciuta come "La Grompa" o "Il Paradiso", un grandioso edificio, appartenente a privati, sorto nel tardo XVII secolo come ampliamento di strutture preesistenti in territorio di Villa Estense, affacciato su antichi canali e fatto oggetto di una ricca e interessante analisi durante il convegno. Il soggiorno a La Grompa, considerato lo stato di "incertezza" in cui versa il monumento – condizione cui è necessario provvedere con estrema urgenza – ha contemplato, per ovvi motivi di sicurezza per gli intervenuti, solo una visita agli spazi esterni del complesso architettonico. L'iniziativa è stata testimonianza significativa dello stretto vincolo tra cittadinanza, beni culturali e paesaggio poiché l'esperienza ha voluto stigmatizzare l'assunzione di consapevolezza da parte della società civile dell'importanza dei patrimoni culturali come elementi fondativi della collettività. Beni che pertanto sono da conservare, recuperare e vivificare.

## BIBLIOGRAFIA

Borelli S., Lenzerini F. (2012), *Cultural Heritage, Cultural Rights, Cultural Diversity. New Developments in International Law*, Leiden, Boston: Brill

TURISMO E PSICOLOGIA, 8 (special issue), 2015

- Leone, A., Maddalena P., Montanari T., Settis S. (2013), *Costituzione incompiuta. Arte, paesaggio, ambiente*, Torino: Giulio Einaudi editore.
- Menotti, L., *Este Villa Cornaro-Farsetti-Benvenuti ora Casa di Ricovero*, in Rivista degli Ingegneri di Padova "Galileo", giugno 2001 n.140.
- Montanari, T. (2013), *Le pietre e il popolo. Restituire ai cittadini l'arte e la storia delle città italiane*, Roma: minimum fax editore
- Montanari, T. (2013), *Patrimonio culturale. Ripartire dall'ABC*, Milano: RCS Media Group
- Montanari, T. (2014), *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, Roma: minimum fax editore.
- Gullino, G. (2001), *I caratteri dell'evoluzione economica e sociale delle campagne* in N. Zucchetto (a cura di), *Ville Venete: la provincia di Padova*.
- Rossin Ardit M.C., (2000), *Palazzo San Bonifacio Ardit*, in Rivista degli Ingegneri di Padova "Galileo" Novembre 2000 n.133.
- Rossin Ardit M.C., (2000), *Il Palazzo di Villa Estense*, in Rivista di T&C "Ventaglio 90", Rovigo Gennaio 2015 n.50.
- Rossin Ardit M.C., (2001), *Villa Gropo*, in Rivista degli Ingegneri di Padova "Galileo", Ottobre 2001 n.144 "Ville Venete".
- Settis, S. (2007), *Italia S.p.A. L'assalto al patrimonio culturale*, Torino: Giulio Einaudi editore.
- Settis, S. (2012), *Paesaggio Costituzione cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile*, Torino: Giulio Einaudi editore.
- Settis, S. (2013), *Contro il degrado civile. Paesaggio e democrazia*, Napoli: La scuola di Pitagora editrice
- Settis, S. (2013), *Paesaggio come bene comune*, Napoli: La scuola di Pitagora editrice
- Symonds, M (2013), *La contessa Pisani*, Treviso: Editrice Santi Quaranta (titolo originale: Symonds, M. (1893), *Days spent on a Doge's Farm*, London: T. Fisher Unwin)
- Tempesta, T. (2015), *Alla ricerca del paesaggio palladiano. Un'indagine sul paesaggio delle ville venete in età contemporanea*, Legnaro
- Vigato, M. (2005), *Ville venete e possesso fondiario nel bacino Euganeo: origine ed evoluzione*, in F.Selmin (a cura di), *I Colli Euganei*, Sommacampagna (VR): Cierre Edizioni.
- Zucchetto, N. (a cura di) (2001), *Ville Venete: la provincia di Padova*, 6, Venezia: Marsilio.

## Sitografia

Associazione Villeggiare:

<https://villeggiare.wordpress.com/>

Centro di Formazione in Europrogettazione – Venice International University (Isola di San Servolo, Venezia):

<http://www.europelago.it/europrogettazione.asp>

Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e successive modifiche):

<http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/MenuPrincipale/Normativa/Evidenza/index.html>

Comitato per l'ambiente e la salute – Lasciateci Respirare (sezione di Villa Estense e Granze):

<http://www.padovanabassa.it/tag/comitato-lasciateci-respirare/>

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO:

<http://www.unesco.it/cni/>

Comune di Villa Estense:

<http://www.comune.villaestense.pd.it/>

TURISMO E PSICOLOGIA, 8 (special issue), 2015

Consiglio d'Europa – Giornate Europee del Patrimonio:  
<http://pjp-eu.coe.int/en/web/ehd-jep/home>

Costituzione della Repubblica Italiana:  
<http://www.quirinale.it/qrnw/statico/costituzione/pdf/costituzione.pdf>

Convegno “Ville Venete. Patrimoni culturali, territori, comunità” (Villa Estense (PD), 19 settembre 2015) – programma:  
<http://www.comune.villaestense.pd.it/sites/comune.villaestense.pd.it/files/20settembre.pdf>

Convenzione di Faro (Consiglio d'Europa – Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (CETS no. 199) Faro, 27.X.2005):  
[http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/Identities/default\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/Identities/default_en.asp)

Fai – Fondo Ambiente Italiano:  
<http://www.fondoambiente.it/Chi-siamo/Index.aspx?q=delegazione-di-padova> (Delegazione di Padova)

<http://iluoghidelcuore.it/luoghi/padova/villa-estense/palazzo-san-bonifacio-ardit/82400>  
(Progetto “I luoghi del Cuore” – Palazzo San Bonifacio Ardit)

<http://iluoghidelcuore.it/luoghi/padova/villa-estense/villa-grompo-pigafetta-bettanin-/82393>  
(Progetto “I luoghi del Cuore” – Villa Grompo Pigafetta Bettanin)

GAL Bassa Padovana (Progetto Pechéte):  
<http://www.pechete.it/>

<http://www.galbassapadovana.it/nc/ita/news-eventi/news/dettaglio-newseventi/list////presentazione-del-progetto-pechete-a-santelena.html>

GAL Patavino (Progetto Rural Emotion – REM):  
<http://www.galpatavino.it/ita/progetti-di-cooperazione/progetto-rem.html>

Istituto Regionale Ville Venete:  
<http://www.irvv.net/nc/it/home.html>

Lista Patrimonio dell'Umanità – Città di Vicenza e le Ville Palladiane del Veneto:  
<http://whc.unesco.org/en/list/712MiBACT> – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Giornate Europee del Patrimonio (2015):

[http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza\\_asset.html\\_1226722559.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza_asset.html_1226722559.html)

Museo della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme:  
<http://www.museonavigazione.eu/>

Regione Veneto (Progetto RetEveneti Cultura Veneto):  
<http://www.regione.veneto.it/web/cultura/reteventi-cultura-veneto>

SIMBDEA – Società Italiana per la meuseografia e i beni demoeoantropologici:  
<http://www.simbdea.it/>

TURISMO E PSICOLOGIA, 8 (special issue), 2015

Studio Feiffer e Raimondi:  
<http://www.feiffereraimondi.com/>

Università degli Studi della Basilicata – Dipartimento di Scienze Umane:  
<http://disu.unibas.it/site/home.html>

Università degli Studi di Padova – Dipartimento dei Beni Culturali:  
<http://www.beniculturali.unipd.it/www/homepage/>

Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata:  
<http://www.fisppa.unipd.it/>

Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità:  
<http://www.dissgea.unipd.it/>

Università degli Studi di Verona – Dipartimento Culture e Civiltà:  
<http://www.dtesis.univr.it/?lang=it>

Veneto Innovazione:  
<http://www.venetoinnovazione.it/>